

## SOGGETTO PER ANICA

ANICA !

(un'avventura lunga 70 anni)

di Giancarlo Soldi e Renata A. Prevost

Vediamo una decina di persone che tengono in mano Smartphone e Tablet che scattano inquadrando verso macchina.

Stanno inquadrando un'anziana signora che inspira e trattiene il respiro in una espressione fra sgomento e meraviglia. Stop frame

In dissolvenza appare a tutto schermo il numero 2014 che come un count down comincia in pochissimo tempo a scendere: 2013, 2000, 1999, 1985, 1980, 1971, 1965, 1950, fino a fermarsi al 1944.

Un giovane uomo in un corridoio, seduto su una panca si stropiccia le mani .

Una radio in sottofondo suona "baciarmi piccina"

Arriva un' infermiera che invita l'uomo a seguirla.

Una nursery piena di neonati

Il giovane uomo li guarda sorridendo

PP di un neonato, anzi neonata..

Voce fuori campo: - Io ero là quando è nata, ....

.... Era il '44, all'inizio pensavo che Anica fosse... ( è il primo dei nostri intervistati a parlare: è un regista che nel '44 si avvicinava al cinema (Franco Zeffirelli)

seguono una serie di testimonianze, registi, sceneggiatori, maestranze, di quei primi anni avventurosi. Testimonianze inframmezzate da brevi spezzoni dei film citati.

Stacco, ritroviamo la nostra bambina , diciamo sette anni dopo circa, è seduta ad un tavolino e sta attaccando con la colla coccoina delle figurine Panini su un album.

Stacco, vediamo uno spezzone del film "Le stelle del cinema" e riconosciamo le stesse immagini che c'erano sulle figurine che attaccava la bambina.

Altre interviste

Da qui in poi si succedono scene con la nostra protagonista alternate a soggetti di filmati dell'epoca con relative interviste.

A questo punto è chiaro il meccanismo, la nostra bambina crescerà fino ad avere 70 anni ed ogni momento della sua vita che coincide con la vita degli altri e quindi la storia e i cambiamenti di usi e costumi del nostro paese verrà mostrato e subito dopo , o prima ,accostato ad immagini di filmati che siano lungometraggi, documentari, cinegiornali e l'Anica, dietro le quinte o davanti .

Tra un parallelo e l'altro e mentre la nostra bambina cresce, ci saranno degli stacchi con brevissimi racconti o frasi o spiegazioni di attori, registi, direttori della fotografia, produttori ,macchinisti ,elettricisti ecc.



I primi a parlare saranno i vecchi, man mano che arriviamo ai giorni nostri saranno i più giovani. Negli anni sessanta la televisione avanza, ma il cinema risponde, tenendo ben presente che il nostro goal è NON raccontare il mondo, ma il mondo **visto dal cinema** ( per esempio la tv è vista benissimo nel film di Ettore Scola "C'eravamo tanto amati" ed anche in "Ginger e Fred" di Fellini,)

Senza dimenticarci della pubblicità, introdotta da "Ladri di saponette" di Nichetti, dove registi come Muccino, Salvatores, Tornatore, Sorrentino e poi direttori alla fotografia che hanno prestato alla pubblicità la loro visione (Luca Bigazzi) racconteranno il loro rapporto dai " caroselli" agli spot più glamour.

Il Documentario vuol raccontare il mondo **visto dal cinema** e come il cinema, anche con le sue innovazioni, ha influito sul costume, sul linguaggio, sulla moda sulla tv, sulla pubblicità, sullo stile e sul linguaggio.

Ancora oggi scherzosamente diciamo : " Pussa via, magna er pappone" di Sordi, l' "eccezionale veramente" di Abatantuono o ancora " un sacco bello" di Verdone, ma anche " Scialla" dal film di Francesco Bruni. Qui un equilibrista della parola come Stefano Bartezzaghi potrebbe farci da Virgilio.

Il cinema ha esportato l'immagine dell'Italia :dal neorealismo rosselliniano al pizzaiolo Giannini in "Dramma della Gelosia" o Germi in "Divorzio all'italiana", Fellini con " La Dolce Vita" con Via Veneto e i suoi paparazzi fino al rapporto di Piero Tosi, Milano Canonero e Giorgio Armani con il loro ideale di grande bellezza.

Avremo anche interventi di tecnici e maestranze senza dimenticare che il 70% delle moviole ( a quell'epoca rivoluzionarie) nel mondo erano le italiane Prevost .

Proiettori e moviole sono stati per questi 70 anni i deus ex machina del mondo del cinema e qui possiamo inserire numerosi aneddoti storici come quando i Beatles ordinavano moviole Prevost, utilizzate, come ci racconta il figlio del fondatore, o l'avventura del montatore Mauro Bonanni con Orson Welles e il suo Don Chisciotte e relativo uso capione.

Molti gli aneddoti inediti, divertenti che spazieranno nei vari capitoli.

La nostra donna quarantenne, madre divorziata, lavoratrice e tante altre cose arriva poi ai quarantcinque e cinquanta e cinquantacinque e sessanta e poi ai 70.

Si sarà risposata, avrà lasciato la macchina da scrivere per il computer, sarà diventata nonna e tutto questo in modo totalmente diverso dalla generazione dei suoi genitori e nonni.

E riprendendola da dove l'avevamo lasciata ...la nostra donna ormai matura trattiene il respiro in una espressione fra sgomento e meraviglia ..... per soffiare sulla torta del suo 70esimo compleanno.

In un crescendo musicale vedremo lei filmata da iphone, tablet ed altre apparecchiature digitali.. dando via ad una sequenza che termina con lei che batte le mani.

Il suono del battito delle sue mani diventa il suono del ciak che da il via ad una veloce sequenza di tutti i ciak dei film più significativi (catturati dai cinegiornali, dai back stage,ecc) prodotti dai soci Anica in 70 anni , mentre scorrono ringraziamenti e i titoli di coda del nostro documentario :

ANICA !

(un'avventura lunga 70 anni).